

CONSUMI: FIPE, BAR E RISTORANTI VOLANO RIPRESA FAMIGLIE ITALIANE =
Rapporto Ristorazione dedicato a Gualtiero Marchesi

Milano, 18 gen. (Adnkronos/Labitalia) - Bar e ristoranti si confermano il volano della ripresa dei consumi delle famiglie italiane. Questa una delle principali evidenze emerse dall'ultimo 'Rapporto Ristorazione' della Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, presentato oggi a Milano, presso Palazzo Castiglioni, sede di Confcommercio Milano-Lodi-Monza Brianza.

Il Rapporto Fipe, che quest'anno è stato dedicato a Gualtiero Marchesi, 'intelligenza e umanità della ristorazione italiana', ha fatto il punto sull'andamento del settore dei pubblici esercizi in Italia.

Emerge un quadro di sostanziale ottimismo, soprattutto per quanto concerne l'andamento dei consumi alimentari fuori casa, ormai attestati sul 36% dei consumi alimentari complessivi, e il fronte occupazionale, con una crescita del 3,3% sull'anno precedente.

Continuano a preoccupare, invece, l'elevato numero di aziende che chiudono e un tasso di produttività che resta sotto i livelli pre-crisi.

"I numeri del 'Rapporto Ristorazione 2017' confermano un trend di ripresa che porta i consumi nella ristorazione al livello pre-crisi - commenta Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe- e anche sotto il profilo dell'occupazione il nostro settore si conferma tra i pochi in grado di creare nuovi posti di lavoro. Restiamo la componente principale della filiera agroalimentare italiana nella creazione di valore e di occupazione". (segue)

18-GEN-18 15:55

CONSUMI: FIPE, BAR E RISTORANTI VOLANO RIPRESA FAMIGLIE ITALIANE (2) =
(Adnkronos/Labitalia) - "Non mancano, tuttavia, le ombre: il numero di imprese che chiudono resta elevato -prosegue Stoppani- e la produttività rimane sotto ai livelli toccati prima della crisi.

Diventa difficile in queste condizioni trovare le risorse per investire e per fare quelle innovazioni di cui il settore ha grande bisogno. Anche i recenti provvedimenti approvati con la legge di bilancio 2018, in particolare quello sui distretti del cibo, che vedono emarginato il ruolo della ristorazione, nonostante i titoli e i numeri che esprime, esclusa dalle utilità e dai contributi inseriti nel provvedimento, con il rischio aggiuntivo di ulteriore dequalificazione, vista l'estensione della somministrazione di cibi alle imprese agricole, anche in forma itinerante".

Tra i punti di maggiore interesse evidenziati dal 'Rapporto Ristorazione', la crescita dei consumi fuori casa: l'impatto della crisi sui consumi alimentari in casa (-10,5% pari a una flessione di 15,9 miliardi di euro tra il 2007 e il 2016) ha fatto in modo che il peso della ristorazione sul totale dei consumi alimentari guadagnasse ancora qualche posizione, rafforzando la tesi che vede gli italiani come un popolo a cui piace stare fuori casa. In particolare, la sola ristorazione ha guadagnato una domanda di 2,5 miliardi di euro.

Nel terzo trimestre 2017, cresce di 14 punti percentuali il clima di fiducia delle imprese di ristorazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e consolida il trend positivo degli ultimi tre trimestri. (segue)

18-GEN-18 15:55

CONSUMI: FIPE, BAR E RISTORANTI VOLANO RIPRESA FAMIGLIE ITALIANE (3) =
(Adnkronos/Labitalia) - Resta elevato il turnover imprenditoriale: nel 2016 hanno avviato l'attività 15.714 imprese, mentre circa 26.500 l'hanno cessata, con un saldo negativo per oltre 10mila unità. Nei primi nove mesi del 2017 hanno avviato l'attività 10.835 imprese, mentre 19.235 l'hanno cessata determinando un saldo negativo pari a 8.400 unità.

Passando al tema della produttività, l'Italia sconta un tasso di crescita in sostanziale stagnazione da circa un decennio. In questo contesto, lo stato della ristorazione appare ancor più problematico: fatto cento il valore aggiunto per unità di lavoro riferito all'intera economia, alberghi e ristoranti si attestano al 63, ovvero il 37% al di sotto del valore medio. La produttività delle imprese della ristorazione non soltanto è bassa, ma anziché crescere si riduce, e attualmente è al di sotto di quasi sei punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 2009.

Nessun problema sul versante inflazione. A livello generale, i prezzi di bar e ristoranti nel 2017 dovrebbero registrare incrementi sul 2016 di poco al di sopra dell'1%. In particolare, il prezzo della

tazzina di caffè rilevato nelle più importanti città italiane è addirittura inferiore a quello di un anno fa (0,93 contro 0,95 euro).

18-GEN-18 15:55

FIPE: CONFCOMMERCIO MILANO, RISTORAZIONE "MOTORE" DELLA RIPRESA

MILANO (ITALPRESS) - Bar e ristoranti si confermano il volano della ripresa dei consumi delle famiglie italiane. Questa una delle principali evidenze emerse dall'ultimo Rapporto Ristorazione della Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi, presentato oggi in occasione della conferenza stampa tenutasi a Milano presso Palazzo Castiglioni, sede di Confcommercio Milano - Lodi - Monza Brianza.

Il Rapporto Fipe, che quest'anno è stato dedicato a Gualtiero Marchesi, "intelligenza e umanità della ristorazione italiana", ha fatto il punto sull'andamento del settore dei pubblici esercizi in Italia: emerge un quadro di sostanziale ottimismo soprattutto per quanto concerne l'andamento dei consumi alimentari fuoricasa, ormai attestati sul 36% dei consumi alimentari complessivi, e il fronte occupazionale, con una crescita del 3,3% sull'anno precedente. Continuano a preoccupare, invece, l'elevato numero di aziende che chiudono e un tasso di produttività che resta sotto i livelli pre-crisi.

"I numeri del Rapporto Ristorazione 2017 confermano un trend di ripresa che porta i consumi nella ristorazione al livello pre-crisi - è il commento di Lino Enrico Stoppani, Presidente di Fipe -. Anche sotto il profilo dell'occupazione il nostro settore si conferma tra i pochi in grado di creare nuovi posti di lavoro.

Restiamo la componente principale della filiera agroalimentare italiana nella creazione di valore e di occupazione".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com

18-Jan-18 15:25

NNNN

ITP, 18/01/2018

FIPE: CONFCOMMERCIO MILANO, RISTORAZIONE "MOTORE" DELLA RIPRESA-2-

FIPE: CONFCOMMERCIO MILANO, RISTORAZIONE "MOTORE" DELLA RIPRESA-2-

"Non mancano, tuttavia, le ombre. Il numero di imprese che chiudono resta elevato - prosegue Stoppani - e la produttività rimane sotto ai livelli toccati prima della crisi. Diventa difficile in queste condizioni trovare le risorse per investire e per fare quelle innovazioni di cui il settore ha grande bisogno.

Anche i recenti provvedimenti approvati con la legge di bilancio 2018, in particolare quello sui distretti del cibo, che vedono emarginato il ruolo della Ristorazione, nonostante i titoli e i numeri che esprime, esclusa dalle utilità e dai contributi inseriti nel provvedimento, con il rischio aggiuntivo di ulteriore dequalificazione, vista l'estensione della somministrazione di cibi alle imprese agricole, anche in forma itinerante".

Tra i punti di maggiore interesse evidenziati dal Rapporto Ristorazione, la crescita dei consumi fuoricasa: l'impatto della crisi sui consumi alimentari in casa (-10,5% pari a una flessione di 15,9 miliardi di euro tra il 2007 e il 2016) ha fatto in modo che il peso della ristorazione sul totale dei consumi alimentari guadagnasse ancora qualche posizione, rafforzando la tesi che vede gli italiani come un popolo a cui piace stare fuori casa. In particolare la sola ristorazione ha guadagnato una domanda di 2,5 miliardi di euro. Nel terzo trimestre 2017 cresce di 14 punti percentuali il clima di fiducia delle imprese di ristorazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e consolida il trend positivo degli ultimi tre trimestri.

Resta elevato il turnover imprenditoriale: nel 2016 hanno avviato l'attività 15.714 imprese, mentre circa 26.500 l'hanno cessata, con un saldo negativo per oltre 10mila unità. Nei primi nove mesi del 2017 hanno avviato l'attività 10.835 imprese, mentre 19.235 l'hanno cessata determinando un saldo negativo pari a 8.400 unità.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com

18-Jan-18 15:25

NNNN

ITP, 18/01/2018

FIPE: CONFCOMMERCIO MILANO, RISTORAZIONE "MOTORE" DELLA RIPRESA-3-

FIPE: CONFCOMMERCIO MILANO, RISTORAZIONE "MOTORE" DELLA RIPRESA-3-
Passando al tema della produttività, l'Italia sconta un tasso di crescita in sostanziale stagnazione da circa un decennio. In questo contesto lo stato della ristorazione appare ancor più problematico: fatto cento il valore aggiunto per unità di lavoro riferito all'intera economia, alberghi e ristoranti si attestano al 63, ovvero il 37% al di sotto del valore medio. La produttività delle imprese della ristorazione non soltanto è bassa, ma anziché crescere si riduce, e attualmente è al di sotto di quasi sei punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 2009.

Nessun problema sul versante inflazione. A livello generale i prezzi di bar e ristoranti nel 2017 dovrebbero registrare incrementi sul 2016 di poco al di sopra dell'1%. In particolare il prezzo della tazzina di caffè rilevato nelle più importanti città italiane è addirittura inferiore a quello di un anno fa (0,93 vs. 0,95 euro).

(ITALPRESS).

pc/com

18-Jan-18 15:25

NNNN

RADI, 18/01/2018

Consumi: Fipe, il 36% spese alimentari degli italiani e' al ristorante

19010E1314 (ECO) Consumi: Fipe, il 36% spese alimentari degli italiani e' al ristorante (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 18 gen – Nonostante la contrazione dei consumi negli anni della crisi e il calo delle spese alimentari, gli italiani non hanno rinunciato a mangiare fuori casa. Secondo quanto emerge dal Rapporto Ristorazione della Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi, presentato oggi a Milano, nel periodo 2007-2016 la contrazione dei consumi è stata di circa 40 miliardi di euro, a prezzi costanti, 21 mld dei quali nel solo comparto dei trasporti e 16 mld in quello alimentare. Nello stesso periodo, il settore "alberghi e ristoranti" ha guadagnato domanda per poco più di 4,4 miliardi di euro e la ristorazione da sola ha sfiorato i 2,5 miliardi di euro. La spesa delle famiglie in servizi di ristorazione è stata nel 2016 di 80.254 milioni di euro (la stima per il 2017 è di 83 miliardi) in valore e di 73.141 milioni in volume con un incremento reale sull'anno precedente pari al 3%. L'impatto della crisi sui consumi alimentari in casa (-10,5% pari a una flessione di 15,9 miliardi di euro tra il 2007 e il 2016) ha fatto in modo che il peso della ristorazione sul totale dei consumi alimentari guadagnasse ancora qualche posizione. Il fuoricasa vale ormai oltre il 35% (36% nel 2017) del totale dei consumi alimentari delle famiglie con un trend di moderata ma costante crescita. Come valore aggiunto, la ristorazione vale 41 miliardi di euro, rivelandosi – secondo il rapporto - il settore trainante della filiera agroalimentare italiana. Il nostro Paese è il terzo mercato della ristorazione in Europa dopo Regno Unito e Spagna. Anche se, dall'inizio della crisi a oggi, si sono registrati +2,4

miliardi di euro di consumi in Italia, +1 mld in Francia, -11 miliardi di euro in Spagna e -3,7 miliardi nel Regno Unito.

Com-Fla(

RADIOCOR) 18-01-18 15:56:51 (0417)FOOD 5 NNNN

—

RADI, 18/01/2018

Consumi: Fipe, il 36% spese alimentari degli italiani e' al ristorante -2-

19010E1314 (ECO) Consumi: Fipe, il 36% spese alimentari degli italiani e' al ristorante -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 18 gen – In Italia risultano oltre 39 milioni le persone che consumano pasti fuori casa così divise: 13 milioni di heavy consumer, coloro che consumano 4-5 pasti fuori casa a settimana. Per lo più uomini di età compresa tra i 35 e i 44 anni e residenti al Nord Ovest; 9,7 milioni di average consumer, quelli che consumano almeno 2-3 pasti fuori casa a settimana. In prevalenza uomini di età compresa tra i 18 e i 24 anni e residenti nel Centro Italia; 16,5 milioni di low consumer, che consumano pasti fuori casa 2-3 volte al mese. Sono in prevalenza donne di età superiore ai 64 anni, residenti nelle regioni del Nord Italia. Il rapporto, nel fare il punto sull'andamento del settore dei pubblici esercizi in Italia, ha evidenziato che emerge un quadro di sostanziale ottimismo soprattutto per quanto concerne l'andamento dei consumi alimentari fuoricasa, che appunto si sono ormai attestati sul 36% dei consumi alimentari complessivi, e il fronte occupazionale, con una crescita del 3,3% sull'anno precedente, che fa arrivare gli occupati nei pubblici esercizi a oltre un milione (di cui l'80% in alberghi e ristorazione). Continuano però a preoccupare l'elevato numero di aziende che chiudono e un tasso di produttività che resta sotto i livelli pre-crisi. In particolare, nel 2016 hanno avviato l'attività 15.714 imprese, mentre circa 26.500 l'hanno cessata, con un saldo negativo per oltre 10mila unità. Nei primi nove mesi del 2017 hanno avviato l'attività 10.835 imprese, mentre 19.235 l'hanno cessata determinando un saldo negativo pari a 8.400 unità.

Complessivamente in Italia, secondo le ultime rilevazioni di Fipe negli archivi delle Camere di Commercio Italiane, risultano attive 329.787 imprese di ristorazione.

La Lombardia è la prima regione per presenza di imprese del settore, con una quota sul totale pari al 15,4%, seguita da Lazio (10,9%) e Campania (9,5%). Il 32,4% delle imprese è attiva come società di persone, mentre la quota delle società di capitale è di poco al di sopra del 12%. I ristoranti in particolare ammontano a 177.241 unità, consolidando il sorpasso sui bar. Per quanto riguarda la produttività, l'Italia sconta un tasso di crescita in sostanziale stagnazione da circa un decennio. In questo contesto lo stato della ristorazione appare ancor più problematico: fatto cento il valore aggiunto per unità di lavoro riferito all'intera economia, alberghi e ristoranti si attestano al 63, ovvero il 37% al di sotto del valore medio.

La produttività delle imprese della ristorazione non soltanto è bassa, ma anziché crescere si riduce, e attualmente è al di sotto di quasi sei punti percentuali rispetto al livello raggiunto nel 2009. Infine, sul fronte dei prezzi, quelli dei servizi di ristorazione commerciale fanno registrare a dicembre 2017 una variazione dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,1% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Per la ristorazione collettiva l'incremento invece è dello 0,7%. L'inflazione media annua si attesta a +1,1% per l'intero settore, valore identico per la sola ristorazione commerciale (bar, ristoranti, fast food). Entrando nello specifico dei diversi canali, al bar la variazione media annua della caffetteria è dell'1,2%. Più vivace, al contrario, la dinamica dei prezzi degli snack (+1,8%) e dei prodotti di gelateria e pasticceria sia al bar che altrove (+1,7% e +2,0%).

Com-Fla-(RADIOCOR) 18-01-18 16:33:15 (0431)FOOD 5 NNNN